IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 5. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

I preparativi bellicosi della Russia. BERLINO 11. (N) La *Norddeutsche* ha cominciato oggi la pubblicazione d'una serie di articoli degni di nota, nei quali imprende ad esaminare a fondo il crescere della forza armata della Russia. Riguardo allo sviluppo della rete ferroviaria russa l'odierno articolo dice che ad onta di ciò la Russia nella rapidità delle mosse trovasi inferiore ai suoi vicini d'occidente e perciò erige vaste opere di fortificazione sulle basse della Vistola, del Bug e del Narew. In immediata prossimità del suo confine meridionale verso la Prussia orientale ed occidentale attira l'attenzione il concentramento di quattro divisioni di cavalleria russa. Ora questo concentramento ha lo scopo evidente di eseguire in caso di guerra un'impetuosa invasione di cavalleria, la quale, distruggendo ponti e ferrovie, renderebbe difficile un rapido concentramento di grandi masse nella Prussia orientale ed occidentale.

Parlamento italiano. ROMA 11. (B) *Camera.* Approvaronsi tutti i capitoli del bilancio delle Poste e dei Telegrafi e cominciò la discussione del bilancio della guerra. Infine di seduta annunciaronsi le dimissioni di Fortis da membro della commissione alle circoscrizioni elettorali. Bianchori si dolse di non poter pregare la Camera di non prenderne atto. Nicotera disse che la Commissione procedette sempre d'accordo, meno per i collegi di Forlì e Portomaurizio. Fortis insistette che la deliberazione della Commissione è ingiusta e nulla e si riservò ulteriori pratiche. Si ritiene egli voglia ricorrere al Consiglio di Stato e non ottenendo giustizia decida di dimettersi.

La questione della valuta. BUDAPEST 11 (N) Da fonte autentica si apprende che la presenza del ministro Wekerle a Vienna e le sue conferenze con il collega austriaco Steinbach hanno avvicinato lo scioglimento delle questioni per la regolazione della valuta.

I panslavisti della Dalmazia. ZARA 11 (N) I deputati croati della Dalmazia hanno annunziato un' azione al parlamento sulle questioni della liturgia slava e si schierano specialmente contro il vescovo Nakic.

Gl'israeliti in Russia. COLONIA 11 (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo che i governatori generali Koschanew e Ignatiew dei due distretti di Wilna e Kiew, abitati dagl' israeliti, dichiararono che ritenevano possibile la totale espulsione degl' israeliti con l' esistenza dell'autonomia comunale.

Il treno aggredito. VIENNA 11. (B) I passeggeri del treno d'Oriente rilasciati dai briganti sono qui arrivati ed hanno proseguito con la ferrovia Nord-Ovest.

BELGRADO 11. (N) I viaggiatori rilasciati dai briganti e passati da qui sono unanimi nel dichiarare che i briganti vollero vendicarsi del governo turco perchè il loro capo Athanàs era stato carcerato innocente per lungo tempo. I viaggiatori hanno già fatto valere il loro diritto ad un indennizzo.

Matrimoni principeschi. — BUDAPEST 11. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria si incontrò ad Alcsuth con la granduchessa Alice di Toscana e con la figlia Luisa, le quali partirono ieri stesso per Budapest. Il principe pernottò invece in Alcsuth. Questo incontro si vuol collegare all' eventuale matrimonio del principe con l'arciduchessa Luisa.

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 11. (B) Dal cratere centrale del Vesuvio si sprigiona fumo commisto a cenere. La corrente di lava continua lentamente. Nel cratere del vulcano e nella solfatara di Pozzuoli si constatano scosse di terremoto.

Continua il terremoto. VERONA 11. (B) A Tregnago e Badia Calavena stamane avvenne una nuova violenta scossa di terremoto e crollarono due case.

VERONA 11. (N) Dopo continue, leggere ondulazioni durante tutta la notte, stamane alle 8.30 a Tregnago e Badia-Calavena si ebbero fortissime scosse di terremoto. Caddero altre due case. Le popolazioni sono costernatissime. La prefettura spedì immediatamente personale tecnico ed altri soccorsi richiesti. Anche a Verona vi fu stamane una sensibile scossa.

I lavori del Parlamento austriaco. VIENNA 15. (B) Il Comitato all' economia approvò il primo disegno di legge sull'accettazione dell'accordo con il Lloyd austro-ungarico circa lo scioglimento del contratto 19 marzo 1883. — Nella Commissione ai contagi del bestiame il rappresentante del Governo dichiara che il Governo presenterà in autunno la legge Czech sulla macellazione del bestiame infetto e sospetto con relativo indennizzo ai proprietari.

VIENNA 11. (B) La Commissione al bilancio approvò la legge di finanza e la relazione generale che presenta un civanzo di f. 3,798,524 e constata essere questo il miglior bilancio dell' êra costituzionale. La relazione accenna inoltre alla necessità della riforma delle imposte e della regolazione della valuta. Si discusse la proposta Plener di abolire l' addizionale straordinaria per i piccoli contribuenti. Il ministro di finanza fece osservare che l' adesione della proposta porterebbe una diminuzione di entrata di f. 1,400,000. Soggiunse che lavorando alla riforma delle imposte si studieranno facilitazioni d' imposta per i piccoli industrianti.

VIENNA 11. (B) Il Comitato alle economie approvò integralmente l' accordo col Lloyd. Nella tornata antimeridiana il ministro del commercio dichiarò trattarsi di togliere il Lloyd dalla vecchia via ed avviarlo per una nuova. Disse che il contratto fra il governo ungherese e l'*Adria* è stipulato per 20 anni.

I bilanci austro-ungarici. VIENNA 11 (B) Un comunicato della *Pol. Corr.* conferma che nel Consiglio dei ministri comuni tenuto ieri sotto la presidenza di Kalnoky si discussero i preliminari del prossimo bilancio comune presuntivo, specialmente dei crediti per l'amministrazione della guerra. Le conferenze saranno continuate in settembre, visto che la sessione delle Delegazioni avrà luogo soltanto in novembre.

In Vaticano. ROMA 11. (B) Il papa ricevette oggi una deputazione della diocesi di Cracovia, condotta da mons. Dunajewski, venuta a ringraziare per la nomina di mons. Dunajewski a cardinale.

ROMA 11. (N) Il papa incaricò monsignor Sebastiani di rivedere i conti dei lavori di S. Giovanni Laterano, essendovi sospetti di gravi irregolarità.

Nozze d'argento dello czar. VIENNA 11 (B) La *Polit. Corr.* ha da Pietroburgo: Finite le brevi esercitazioni militari al campo di Krasnoje-Selo, la coppia imperiale festeggerà le sue nozze d' argento in Danimarca. Al ritorno lo czar contracambierà la visita all' imperatore tedesco a Berlino o a Potsdam.

Il conte Nigra. VIENNA 11. (B) L'ambasciatore italiano Nigra è atteso qui di ritorno domani o posdomani.

Lesseps processato. PARIGI 11. (B) Si conferma che in seguito ai molti gravami pervenuti alla Procura di Stato, verrà iniziata procedura giudiziaria contro Ferdinando Lesseps, suo figlio Carlo e due altri membri del Consiglio d' amministrazione della Società del Canale di Panama. La procedura è motivata dalle ultime emissioni di questa Società.

I dazi sui cereali. BERLINO 11. (B) Alla Camera prussiana dei deputati si svolse una lunga discussione sui dazi dei cereali. Caprivi asserì che il materiale raccolto dimostra non esservi carestia. Rickert disse: Le *Hamb. Nachrichten* attribuiscono al Governo la colpa di questa incertezza e fra poco grideranno al popolo: Bisogna richiamare colui che solo è in grado di tenere il timone dello Stato. Concluse che non desisterà finchè non siano del tutto abrogati questi dazi. Il conservatore Erffa e il ministro Heyden fecero dichiarazioni in favore del mantenimento.

Moti operai. BREMA 11. (B) In seguito allo sciopero dei fuochisti e carbonai del Lloyd avvennero iersera gravi disordini a Bremerhaven. La polizia sguainò le sciabole, ma la folla si disperse soltanto all' arrivo di guardie di rinforzo da Lehe e Geestemünde. Due guardie furono ferite.

Dazi russi. BERLINO 11. (B) Dispacci da Pietroburgo annunziano che quel Consiglio dell'impero ha approvato ad unanimità la nuova tariffa doganale da introdursi al 13. luglio.

Le priorità della Meridionale. VIENNA 11 (N) La curatela sulle priorità tre per cento della Meridionale sarà levata ne' prossimi giorni, essendosi conseguito un accordo fra il curatore e l'amministrazione della Meridionale.

Un rescritto sovrano. VIENNA 11. (B) L' imperatore ha indirizzato al capo di Stato Maggior Generale Beck un rescritto di encomio per la sua attività.

All'Argentina. BUENOS AYRES 11. (B) Il Senato approvò la proposta di sospendere per 6 mesi il pagamento in oro della carta monetata.

In Rumenia. BUCAREST 11. (B) Il Senato approvò l'indirizzo con voti 63 contro 4. Il re ricevette oggi la deputazione del Senato che gli presentò l' indirizzo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.42. - Oggi: S. Giovanni. — Domani: S. Ant. di Pad. — Term. C 7 a. 22.0, pom. 25.8 — Alt. bar. 758 6. Alta marea 3.18 p. — — p. Bassa marea 6.42, a. 8.27 p.

Consiglio della città. Al breve cenno datone ieri nel *Piccolo della sera* facciamo seguire una esauriente relazione dell' importante seduta tenuta ieri dal Consiglio della città, con l' intervento di 35 consiglieri.

Il risultato della missione del Podestà a Vienna.

Esaurite le solite formalità d' apertura e scusata l' assenza dell' on. Borghi, il Podestà prende a comunicare al Consiglio il risultato del suo viaggio a Vienna. Premette che in seno alla Delegazione furono fissati i punti su cui doveva insistere e si rimase d' accordo che ove incontrasse assoluta opposizione la domanda di proroga della soppressione del portofranco, avrebbe desistito dal chiederla per non pregiudicare l'esito delle altre subordinate domande.

Ricevuto in udienza sovrana insieme con il presidente della Camera di Commercio e con i deputati Burgstaller, Luzzatto e Stalitz, espose all' imperatore le gravi condizioni della città.

Cominciò quindi il giro per le sezioni dei ministeri ed avanzò anzitutto la domanda di proroga. Ma gli fu addirittura troncata la parola con la dichiarazione che la proroga era tanto più inammissibile, dopo che anche l' Ungheria l' ha negata a Fiume. Presso i fattori governativi il risultato delle pratiche fu piuttosto scarso. Si ottenne l' esplicita dichiarazione che si procederebbe con correntezza e con i riguardi dovuti al commercio ed alla popolazione.

Maggior fortuna arrise presso la Camera dei deputati, grazie ai nostri rappresentanti triestini che sviluppano un'attività febrile.

Infine il podestà dice che ha creduto opportuno di estendere in iscritto le sue impressioni e invita il Consiglio ad ascoltare la lettura della sua relazione che vien data dal secretario.

Ripetuto il suesposto, la riferta podestarile constata che quanto a riforme radicali di legge e di regolamenti, ogni nostro conato s' infranse dinanzi a disposizioni di legge e regolamenti irrevocabilmente adottati, e in attesa della prossima tornata della Camera dei Deputati in cui si discuteranno le proposte definitive, il podestà crede di poter presentire con un certo grado di probabilità l' accettazione di taluna delle proposte seguenti:

a) Circa la modificazione al § 22, da me chiesta nel senso che l' importo di garanzia per le merci soggette a dazio esistenti nei magazzini di conteggio sia ridotta alla metà, ho rilevato che in massima una riforma del testo di questa legge e quindi la riduzione alla metà della cauzione, non è assolutamente ammissibile. Mi fu data però assicurazione tranquillante, che nella applicazione sarà concessa qualche facilitazione circa il prescritto pagamento del 100 p. c. e ch'esso potrà agevolarsi mediante pegno, garanzia od in altra guisa, tanto più che già ora si è costituita qualche banca per effettuare verso modico tasso di siffatte operazioni.

b) Riguardo agli articoli della nostra piazza che interessano più da vicino le nostre classi lavoratrici, abbiamo a ripromettercí, che queste, mercè i dazi differenziali già proposti ed altre concessioni relative, sperabilmente ottenibili, non andranno a risentire pregiudizio dal nuovo ordine di cose, segnatamente nei rami spugne, resine e gomme;

c) Particolare attenzione è rivolta ai dettaglianti in manifatture e chincaglierie. La loro Petizione, porretta dall' on. Burgstaller alla Camera e da questa rimessa al Comitato economico, non potea non trovare una eco di vivo interessamento, laonde havvi lusinga che, pei riguardi messi in vista in generale e mercè l' appoggio promesso da parecchi deputati, questi rami importanti del commercio triestino avranno un mite trattamento nell' applicazione pratica della legge.

d) Riguardo al dazio consumo, sebbene anche in seno alla Camera non prevaiga il pensiero di riforme cardinali alla legge nuova, mi è grato tuttavia di poter annunciare, che all' influsso autorevole del relatore dott. Menger, penetrato della gravità delle nostre condizioni ed alla tenace insistenza dei nostri rappresentanti, riescirà di conseguire delle facilitazioni, sebbene transitorie, però atte a menomare nei primi anni l' asprezza della legge stessa.

E qui mi è pure grato di poter affermare che alla franca, vibrata ed intelligente parola del nostro direttore Polonio, chiamato quale esperto in quei consessi parlamentari, è riuscito di trasfondere in generale un più preciso concetto sullo stato delle cose nostre, in questo ramo speciale, cespite precipuo della vita economica del nostro Comune.

La legge sulla introduzione del dazio consumo erariale nella città di Trieste e suo territorio, presentata dal Governo alla Camera e da questa rimessa al Comitato parlamentare sulle imposte, contiene al § 2 la disposizione che la cinta daziaria, ossia la linea della futura città chiusa, debba essere quella doganale finora esistente.

Per quanto i deputati ed il direttore Polonio avessero insistito che questa linea venga surrogata da altra più ristretta e razionale, concretata dai rappresentanti del Governo nella perambulazione del 30 novembre 1889, fu nullameno prescelta tra le tre varianti la linea più estesa.

Il § 3 della legge suddetta stabilisce quale tariffa daziaria quella adottata per Vienna, eguale alla tariffa *C* delle tre varianti allegate all'ultimo Memoriale del nostro Consiglio; ed il § 5 dispone che i vini, pei quali fu pagato con la metà dell' attuale dazio consumo un importo inferiore ai dazi fissati dal § 3 della futura tariffa, debbano pagare il soprapiù a titolo di dazio supplementare.

E però, sia riguardo alle modificazioni della tariffa chieste colla petizione consigliare 10 dicembre 1890, sia riguardo alla eliminazione, da noi domandata, dell'obbligo e rispettivo diritto di sottoporre ad una imposizione supplementare parecchi articoli soggetti al dazio consumo in base alla Patente dell'anno 1829, o di eliminare almeno quelli soggetti agli attuali dazi municipali, sulle massime prefisse dalla nuova legge in questo duplice riguardo, non è riuscito di ottenere veruna riforma essenziale.

Tuttavia, mercè il benevolo influsso del relatore Menger e coll'assenso del Governo, si è ottenuta una importante aggiunta al § 3 suindicato, con cui, per fornire al Comune i mezzi necessari onde far fronte a straordinari bisogni, è accordata, per cinque anni, una riduzione percentuale di tutte le poste di tariffa, e precisamente pel primo anno del 25, pel secondo del 20, pel terzo del 15, pel quarto del 10 e pel quinto del 5 per cento; dal che deriverà per fermo al Comune un rilevante beneficio.

Per quanto poi risguarda la imposizione supplementare dei vini già daziati e non peranco consumati, si è ottennuto che a base del calcolo della differenza siano computati due terzi e non la metà del dazio comunale già pagato, con che si ottenne pure la esenzione dall'imposta supplementare sui vini, dappoichè, ad eccezione del vino del nostro territorio, introdotto per educilio (del quale al 1° Luglio p. v. esisteranno in tutto il territorio della futura cinta chiusa appena pochi ettolitri, anche questi già esenti per disposizione di legge) non esiste altro vino il quale coi due terzi dell'attuale dazio municipale non superi il futuro dazio erariale, ridotto a 3 e rispettivamente a 6 fiorini per ettolitro.

Infine, all'articolo 11 della tariffa si è ottenuta una lieve miglioria rispetto alla esenzione del dazio di introduzione per oggetti di minore entità, dal che deriverà un qualche sollievo agli introduttori, specie alle classi meno abbienti.

e) La continuazione della percezione del dazio di educilio può considerarsi assicurata al nostro Comune; ed in quanto alle addizionali di consumo, riservate al Comune stesso, lice ripromettersi che verranno concesse nella misura da noi desiderata.

f) Circa la chiesta sospensione dell' aumento progressivo sulla imposta casatico, quesito importante anche nell' interesse della edilizia, delle arti e dei mestieri, votato dall'Inclito Consiglio e propugnato dai nostri deputati, si fatta sospensione ci verrà probabilmente concessa per la durata di 15 anni.

g) Nuove comunicazioni di vie ferrate con tariffe ridotte saranno fattori efficaci a controbilanciare i danni derivanti da questo complessivo rivolgimento economico.

Presso i ministeri rispettivi mi venne manifestata l' intenzione del Governo di compiere i progetti tecnici di dettaglio della linea Divaccia-Laak e di promuoverne l'iniziamento della costruzione entro l'anno venturo, con la eventuale successiva prosecuzione oltre il valico delle Caravanche, e ciò dopo attivate altre linee, richieste nell'interesse generale dello Stato. E per la linea Laak havvi lusinga del pieno favore anche in seno al Consiglio dell'Impero.

***

Ho esposto tassativamente questi punti essenziali — conclude il signor podestà — affinchè dal raffronto tra le asperità ineluttabili a cui andrà congiunta la soppressione del portofranco ed alcune prospettive tranquillanti d' altro canto, l' Inclito Consiglio possa formarsi un criterio più chiaro della situazione.

Nel prendere notizia di queste informazioni l'Inclito Consiglio vorrà riconoscere che se il momento apparisce assai grave e penoso, le dichiarazioni fatteci da ogni parte circa un procedimento conciliante e scevro da odiose vessazioni, nell' applicazione della legge, possono pure alquanto lenire le inquietudini. *E quelle dichiarazioni riesciranno più rassicuranti ancora ove il modo di procedere da parte degli organi subordinati sarà esattamente delineato mediante speciali istruzioni, atte ad imporre un trattamento uniforme, imparziale e sollecito, quanto più mite e ben regolato, nelle operazioni daziarie e doganali.*

Confido nell'avvedutezza di chi è chiamato a predisporle e spero che esse seguiranno in modo da evitare giusti lagni e recriminazioni. E però ritengo che la cittadinanza, lungi dall'abbandonarsi a previsioni esagerate, possa e debba prepararsi con maggiore tranquillità d'animo al doloroso avvenimento.

Finita la lettura, il podestà prega il Consiglio di prenderne atto e di essere persuaso ch'egli ha fatto quanto stava nelle sue forze. Osserva che se il risultato non è stato largo, la colpa non è sua, mentre di ciò che si è potuto conseguire attribuisce il merito all'opera zelante dei rappresentanti di Trieste alla Camera, il che rileva per debito d'imparzialità.

On. Dompieri. Il Consiglio, la cittadinanza ed il commercio devono essere grati al sig. podestà, al presidente della Camera di Commercio e ai rappresentanti di Trieste per le loro intelligenti, zelanti, indefesse prestazioni presso i fattori governativi e legislativi per ottenere che vengano raddolcite le misure che ci sovrastano. E' doloroso dover rilevare che il risultato ne è stato assai meschino. Le concessioni messe in vista o conseguite sono d'ordine secondario, mentre nelle questioni più vitali per il Comune e per il commercio non si è avuta risposta alcuna o una risposta negativa. Nella questione daziaria vediamo mantenuta la estesissima linea doganale che abbraccia pure una parte del territorio. Nella questione della tariffa d'imposta consumo vediamo che si è tenuto fermo alla tariffa che vige per Vienna. I regolamenti doganali sono mantenuti completamente. Nulla si è ottenuto per i magazzini fiduciari e di conteggio; si tien fermo al versamento della piena cauzione, senza riguardo ai piccoli commercianti che non avranno i mezzi di farlo. Circa allo sdaziamento suppletorio non abbiamo conseguito che promesse di mite trattamento, mentre poi rimane la rigida parola della legge. Quello poi che sembra addirittura lesivo del principio di giustizia è il secondo dazio sugli oggetti già colpiti dal dazio di consumo nel tuttora vigente regime dell'aversuale comunale.

Al Consiglio non resta dunque che lamentare la ferrea necessità che c'incalza. Tuttavia è opportuno che si dia nuova espressione alle domande concernenti singole misure. Propone a tal uopo il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della città, udita la relazione del podestà sul risultato dei passi da lui, dal presidente della Camera di commercio e dai deputati di Trieste intrapresi presso i fattori governativi e legislativi dello Stato per mitigare i gravi danni che la città di Trieste e il commercio andranno a risentire dalla soppressione del portofranco;

deplora che sia riuscito vano ogni sforzo per conseguire almeno una breve dilazione di tale misura e il chiesto cambiamento di alcune delle più gravose prescrizioni nelle nuove leggi e nei regolamenti;

afferma essere indispensabile, per evitare maggiori danni e rovine, che venga almeno accordata la esenzione dallo sdaziamento suppletorio pei depositi corrispondenti all' ordinario loro giro d'affari di commercianti al minuto, pei depositi di merci vecchie e deprezzate e per le scorte domestiche degli abitanti, e che, giusta le fatte promesse, sia proceduto nel modo più liberale nell'applicazione dei regolamenti per i magazzini fiduciari di chiusura e di conteggio, in ispecie nell'accettazione delle cauzioni per questi ultimi, e in generale che nell'applicazione di tutti i regolamenti doganali sia portato il minore impedimento possibile al commercio;

si riserva ogni azione di diritto per il nuovo sdaziamento richiesto, sebbene in misura più limitata, per gli oggetti colpiti dal dazio di consumo dello Stato e introdotti in città sotto il regime dell'aversuale - e passa all'ordine del giorno.

Non chiedendo alcuno la parola, il podestà mette a voti l'ordine del giorno Dompieri che viene adottato ad unanimità.

Il podestà ringrazia l'on. Dompieri delle benevoli parole usate a suo riguardo.

Le prediche e i canti slavi.

Il podestà, con aria sorridente, dice avere a comunicare al Consiglio un'altra notizia che, per eccezione, è una buona notizia (*ilarità*) riguardante il culto della nostra italianità. In seguito a lungo carteggio con l'Ordinariato vescovile è pervenuto da questo un rescritto di cui fa leggere la conclusione, ommettendo la motivazione.

L'Ordinariato dichiara che, *pro bono pacis*, col primo luglio p. v. cesseranno nella cattedrale di San Giusto le prediche e i canti in idioma sloveno. D'una messa slava - conchiude il rescritto - non si può parlare, perchè la messa viene sempre detta e cantata esclusivamente in latino.

Per iscongiurare il colera.

L'on. Combi chiede di parlare per una raccomandazione. Notizie qui pervenute annunziano lo scoppio del colera in qualche località del Mar Rosso. L'impressione prodotta l'anno scorso dal fatto del piroscafo *Recca* gli dà adito a pregare il podestà di fare pratiche presso l'amministrazione del Lloyd, affinchè vengano date istruzioni agli agenti di non accettare a bordo dei piroscafi della Società pellegrini della Mecca.

Il podestà aderisce e soggiunge che, vista l'esperienza dell'anno scorso, l'avrebbe fatto egli stesso senz'altro.

Il passeggio di Sant'Andrea

L'assessore Pimpach, quale relatore della Commissione alle publiche costruzioni, si accinge a dar lettura della lunga riferta con le proposte concrete circa la regolazione del passeggio di Sant'Andrea e lo scomparto del versante di Chiarbola superiore.

Ad un tratto si vede assorgere l' on. D'Angeli il quale fa cenno di voler parlare. Il podestà fa sospendere la lettura e gli dà la parola.

L'on. D'Angeli, impensierito delle condizioni cui va incontro la città nostra, ritiene non sia opportuno discutere ora un progetto che, per quanto riesca di decoro, rappresenta tuttavia una spesa di lusso. Propone quindi che la trattazione dell' argomento venga rinviata a momento più opportuno.

L'on. Dompieri, d'accordo nel rinvio in quanto alla regolazione del passeggio, propone sia trattata la prima proposta della Commissione circa lo scomparto del versante di Chiarbola il quale non implica spese.

L' on. D'Angeli non accede a questa proposta.

L'on. Consolo crede pure non si possa discutere una sola parte del progetto e propone che venga rimesso al podestà di ripresentarlo quando crederà giunto il momento.

L'on. Combi ritiene che il rinvio dell'intero progetto possa danneggiare la questione. Accede alla proposta Dompieri.

Dopo alcuni schiarimenti del relatore, l'on. D'Angeli accede alla proposta Consolo.

Il podestà dice: Impregiudicata l'emenda Dompieri, metto a voti la proposta dilatoria come la più radicale.

Votata questa a grandissima maggioranza, il podestà vuol mettere a partito l'emenda Dompieri, ma vari consiglieri gli fanno osservare che la votazione or ora avvenuta esclude l'emenda Dompieri.

Il podestà osserva di avere premesso: „impregiudicata ecc.," ma infine conclude: Va bene; la votazione è esaurita.

Per l' Ospizio Marino.

Udita l'istanza della Società degli Amici dell'infanzia per un contributo a favore dell'Ospizio Marino, l'on. Combi propone che il contributo venga portato a f. 2000. Il Consiglio però adotta invece la proposta presentata dal relatore dott. Artico di accordare f. 1500 della fondazione G. Grego.

Resoconti finanziari.

Il Consiglio approva infine senza discussione i prospetti degl'incassi fatti nel 1890 per tasse di macellazione e visita sanitaria e degl'incassi fatti nell'anno stesso a titolo di gabelle civiche.

Levata la seduta publica alle ore 1.15, il Consiglio si trattiene in

Seduta riservata

Nella quale il Consiglio prese i seguenti deliberati:

E' accordata ad Antonio Saits la locazione della parte anteriore delle arcate 6 e 7 del palazzo municipale per anni quattro.

E' assegnata la pensione normale ad Elena Ullmann nata Levi Morterra già maestra delle civiche scuole popolari e congrua tacitazione finale a Giovanna Gherli nata Moro già maestra delle scuole stesse.

E' accordata a titolo di graziale la pensione normale a Notburga Zoldan nata Kofler già maestra dei civici giardini d'infanzia.

Sono respinte le istanze di una ex maestra provvisoria dei civici giardini infantili per il trattamento normale e di una maestra di civica scuola popolare per assicurazione di tale trattamento in caso di matrimonio.

E' accordata congrua graziale alla vedova di uno scrittore contabile presso il civico Monte di pietà.

E' accordata la effettività agli assistenti al guardaroba dei preziosi presso il civico Monte di pietà, Giacomo Trani ed Edoardo Tonon, ed allo stridatore Giovanni Marsich.

Il toglimento del portofranco. Oggi alla Camera dei deputati a Vienna si discute il progetto di legge per la incorporazione del portofranco di Trieste nel territorio doganale a. u. Sarà questa data memorabile per la nostra città perchè in essa si decidono i destini del suo avvenire commerciale. Non ci illudiamo che il progetto ministeriale possa subire modificazioni di grande rilievo, pure qualche cosa certo si otterrà perchè di fronte alla grande agitazione sollevata in tutte le classi cittadine dalle minacciate gravi misure doganali, il Governo ha dovuto recedere dalla sua attitudine di incrollabile severità. Specialmente la questione che interessa i dettaglianti in manifatture e chincaglierie accenna a prendere buona piega. Questo risultato, degno di nota, va attribuito in gran parte alla energia ed alla intelligente attività spiegate dal giovane avvocato dott. Gasser che, in questa circostanza, ha saputo mostrarsi pienamente all'altezza della difficile missione affidatagli.

Ecco intanto i telegrammi che il dott. Gasser ha spedito ieri ai suoi mandanti:

„Iersera nella sede dell' Associazione Industriale si tenne una seduta del Comitato triestino sotto la presidenza del dott. Dorn, me presente quale esperto. Si deliberò di produrre al ministero di finanza apposito memoriale delle società viennesi *Gewerbeverein*, *Exportverein* e *Oest. Handelsmuseum*, e d'incaricare le presidenze delle Società stesse di recarsi personalmente dal ministro per invocare un favorevole scioglimento della vostra questione.

„Il ministro di finanza accoglierà la deputazione delle corporazioni viennesi domani alle dieci, prima della seduta parlamentare in cui avrà luogo la discussione della legge. Ho conferito col deputato Plener, il quale mi promise il suo appoggio per un favorevole scioglimento."

***

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa essere stata distribuita a quella Camera dei deputati la relazione del comitato alle imposte sulla legge che introduce l'imposta di consumo erariale a Trieste e nel suo territorio. In essa si propone che la Camera esprima la ferma fiducia che il governo proporrà una riduzione delle poste di tariffa, qualora risulti che la nuova sistemazione dell'imposta consumo di linea dia subito un introito maggiore di quello previsto nei motivi della legge, o qualora l'aumento dell'introito risulti in progresso di tempo superiore a quanto corrisponde al regolare aumento della popolazione.

Lega Nazionale. Essendosi costituiti col numero voluto dallo statuto sociale i gruppi di Trieste, Parenzo, Pinguente, Pisino, Umago e Zara della *Lega Nazionale*, oggi verranno presentati i rispettivi statuti alla Luogotenenza per la approvazione.

Sappiamo che fra giorni saranno costituiti i gruppi di Pirano, Capodistria, Buie.

Ancora la trasformazione del Lloyd. Da un nostro dispaccio particolare da Vienna rileviamo che il nuovo contratto col Lloyd in seno al Comitato alla economia fu oggetto d' una lunga e vivissima discussione, alla quale presero parte, oltre al relatore Hallwich, i deputati Schwegel, Koslowski, Neuber, Chozanowski e Steinwender.

In generale però gli oratori si limitarono a condizionare il loro voto favorevole a certe riserve sull'efficacia del controllo governativo e su una migliore amministrazione della Società. Contro l'attuale amministrazione del Lloyd si gridò alto, e si pure contro la sua sbagliata politica tariffaria.

Il Neuber lodò la buona organizzazione della Società *Adria*; lo Schwegel fece un attacco a fondo contro il Lloyd, rimproverandogli la difettosa amministrazione, i viaggi cattivi e superflui, la lentezza dei piroscafi.

Anzi a questo proposito l' oratore propose che ogni indugio o ritardo nei viaggi del Lloyd venga punito con multe. Concluse dicendo che il nuovo contratto non è migliore del primo.

Steinwender e consorti si dichiararono contrari alla durata di 15 anni del nuovo contratto. Lo Steinwender colse poi questa occasione per reclamare migliori congiunzioni ferroviarie con Trieste.

Come risulta dai telegrammi però, la legge relativa fu approvata integralmente.

Unione Ginnastica. La pioggia sopraggiunta verso le otto mandò a rotoli il convegno all'aperto ch'era indetto per ieri a sera nel giardino dell'*Unione Ginnastica*.

Crona… rosea. L' avvenente signorina Rosina Neumann si è promessa sposa al sig. Ernesto Nauen. Felicitazioni ed auguri sinceri.

I tavoleggianti da caffè. Iersera i tavoleggianti da Caffè tennero una adunanza per discutere dei loro interessi in relazione alle condizioni che saranno loro create dal nuovo stato di cose dopo il toglimento del portofranco. Dopo un'animata discussione, venne deciso di officiare il presidente ed il vicepresidente della Società dei Caffettieri a fare le pratiche opportune presso i proprietari di Caffè, affinchè — in vista delle mutate condizioni del paese e dell'aumento del prezzo delle bibite, perciò i proventi dei tavoleggianti andranno a subire una notevole diminuzione — sia provveduto acchè la mercede fissa dei tavoleggianti stessi venga equamente aumentata.

Il Commercio di Trieste. Per cura della Deputazione di Borsa - ufficio statistico - venne publicato, coi tipi Morterra e Comp. un grosso volume *in folio* contenente una diffusa riferta sul Commercio di Trieste nel 1890. Il libro contiene molti prospetti, mercè i quali si può desumere tutte le provenienze e destinazioni degli articoli via mare e via terra, e oltre a ciò vi apparisce indicato per l' Austria separatamente tutto il movimento secondo le provincie e per la Germania secondo i regni e paesi.

E' per il ceto commerciale una publicazione interessante.

Il processo della contessa Badini. Abbiamo recato tempo fa la notizia che l' avv. dott. Ricchetti, difensore della contessa Badini, aveva interposto il gravame di nullità contro la sentenza della Corte d' Assise, che condannava la medesima a 16 anni di carcere. La Suprema Corte aveva accolto il ricorso e indetto un nuovo dibattimento in sede di Cassazione, che fu tenuto ieri. Difendeva l' accusata, per delegazione del dott. Ricchetti, l' avv. dott. Luigi Millanich. La Cassazione, in esito all' esauriente e brillante gravame di nullità, assolse la contessa Badini dal crimine d' uccisione e da quello di grave lesione corporale; la dichiarò invece colpe-

vole di maltrattamenti, condannandola a tre anni di carcere duro.

Elargizioni varie. Il notaio di Borsa dott. Quarantotto rimise f. 100 alla Società di Beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire e f. 800 all'Ospedale infantile ed unitovi asilo per fanciulle, quali legati del defunto signor Giov. Gius. Bartoletti, detratte le tasse ereditarie.

Per onorare la memoria della signora Aspasia Scalzouni, il marito di lei, dottor Giovanni Scalzouni, rimise f. 200 all'Ospizio Marino e f. 100 al Presepio per la erezione di due letti portanti il nome della defunta; fiorini 200 alla Comunità Greco-orientale da distribuirsi a 5 famiglie povere connazionali. Allo stesso scopo rimisero alla detta Comunità: Il sig. Dionisio T. Xydias f. 100 per due famiglie povere connazionali; la signora Zell Vuro f. 25, il sig. Cimone P. Foca di Braila f. 25 per i poveri connazionali, in sostituzione di ghirlande; i signori coniugi G. Haggiconsta rimisero f. 25 alle Colonie feriali.

Società filarmonica triestina di mutuo soccorso. Questa Società terrà domenica, 17 corr., alle 12 1/2 mer. l'annuale congresso nella sala del coro del Teatro Comunale. — Eccone l'ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del precedente Congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1890. 3. Approvazione del resoconto della gestione sociale per l'anno 1890. 4. Nomina della Direzione.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 31 maggio a tutto sabato 6 giugno:

Nati: maschi 42, femine 44; totale 86. Espulsi morti: maschi 0, femine 2; totale 2.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 28.63 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 30, femine 35, totale 65, di cui 49 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 12, 1-5 anni 15, 6-20 anni 7, 21-30 anni 5, 31-40 anni 4, 41-60 anni 7, 61-80 anni 11, oltre gli 80 anni 4.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 21.64 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 12, malattie infiammatorie degli organi respiratori 5, enterite 4, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 6, debolezza congenita 1, altre malattie 30 per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 76=24.68 per ogni 1000 abitanti.

Scena spiacevole al Casino vecchio. Ieri sera il tranquillo ambiente del Casino vecchio fu teatro d'una scena rumorosa, di cui si parlava molto animatamente nei publici ritrovi. Il capitano di corvetta conte S. ebbe un vivace diverbio col sig. L. Z. nella sala di lettura del Casino, diverbio che trascese presto alle vie di fatto. Pare che tra i due signori esistessero precedenti dissensi causa un malinteso e cioè che trovandosi il conte S. in compagnia di signore avesse attribuito al sig. Z. l'intenzione di attraversargli la strada per fargli dispetto; il sig. Z. avrebbe negato di averlo fatto apposta e si sarebbe lagnato con altro signore delle osservazioni del conte S. Si accerta anche da alcuni che il sig. Z. avesse mosso reclamo presso i superiori dell'ufficiale; questo a noi non consta in modo positivo.

Fatto sta che essendosi i due signori incontrati ieri sera, nella sala di lettura del Casino, ne nacque l'alterco sopraccennato e, ad un certo punto, il conte S. sguainata la sciabola investì il sig. Z. Questi oppose una energica resistenza ed afferrò la sciabola, riportando una ferita alla mano; rimase ferito pure leggermente ad una gamba. Intromessisi gli astanti riuscirono a separare i contendenti, non senza però che uno di loro riportasse una leggera ferita alla mano. Intervennero anche le guardie, chiamate non si sa da chi; ma furono pregate a ritirarsi coll'assicurazione che tutto era finito. Il dott. Porenta visitò il sig. Z. e dichiarò che le ferite erano di nessuna importanza.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, da Hongkong per Trieste, lasciò ierlaltro Porto Said. Il piroscafo a.-u. *S. Giusto* arrivò al 9 corr. a Gibilterra donde, rifornito di carbone, partì ai 10 per Trieste.

Piccolo incendio. Ieri verso la mezza pom., Pietro C. recavasi all'appostamento dietro il Magistrato, ad avvisare che nella birraria sita sotto il palazzo del Lloyd che fa angolo con la riva e con la via Mercato Vecchio, erasi manifestato un incendio nella canna del camino. Recatosi sul luogo il capo-posto con due vigili, nonchè il sotto-comandante Weiglein, riscontrarono trattarsi soltanto d'un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco. L'incendio però era già stato spento dagli adetti della birraria, prima dell'arrivo dei pompieri. Nessun danno.

Per offesa alla Maestà Sovrana. A Isola la sera del 28 aprile alcuni giovanotti, che avevano in quel giorno passato la leva militare, erano convenuti nell'osteria di Francesco Marchetti, dove bevvero per benino. Verso le 11 1/2 quale più, quale meno erano tutti brilli. Ad un tratto uno dei coscritti, certo Mauro Marchesan di Antonio, d'anni 21, pescatore, già punito, si alzò dal tavolo e pronunziò ad alta voce un'apostrofe contro „quello che lo aveva fatto militare".

Nella stessa osteria si trovavano in quel momento il capoposto di gendarmeria Francesco Trojan, boemo, il capo delle guardie di finanza Arturo Lazzarich e le guide di finanza Vincenzo Gril e Giovanni Ivancich, i quali tutti udirono le parole pronunciate. Il capoposto dei gendarmi prese nota del fatto e fece il suo rapporto; non procedette però all'arresto del Marchesan. Ma il Giudizio distrettuale di Pirano, ravvisò in quel fatto un crimine di offesa alla Maestà sovrana, perciò ordinò l'arresto del prevenuto.

Rimessi gli atti al Tribunale provinciale di Trieste, venne tenuto ieri il dibattimento in confronto del Marchesan, sotto la presidenza del cons. Colcuc, giudici Huber, Unterkircher e Ropele, P. M. Defacis. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. L'accusato era senza difensore. L'accusato negò d'aver pronunciato le parole attribuitegli dall'accusa, dicendo d'avere invece imprecato alla propria madre ed alla divinità e disse che d'altronde era ubriaco.

I testimoni Trojan, Lazzarich, Gril e Ivancich suffragarono l'accusa.

La Corte ritenendo la frase incriminata costituire un'offesa alla Maestà sovrana, dichiarò il Marchesan colpevole e lo condannò a 4 mesi di carcere.

Pirotecnico disgraziato. Ieri alle 5 pom. il figlio del sig. Tense, giovanotto di 18 anni, abitante nella villa Tense in via delle Sette Fontane, essendo amante dell'arte pirotecnica, si pose a preparare un razzo, quando ad un tratto, non si sa come, la polvere si accese, e all'improviso scoppiò il Tense riportò alcune ustioni non lievi al braccio destro ed alla faccia.

Accorsa la gente di casa, gli furono prestate le prime cure necessarie, poi si chiamò tosto il medico dott. Lombardo, dal quale il sofferente ebbe le opportune cure ulteriori.

Disgrazia - Un muratore caduto da cinque metri d'altezza. Il muratore Giovanni Skerl, d'anni 60, abitante al N. 204 di Gretta, iermattina, durante il lavoro nella detta località cadde da un'armadura da un'altezza di cinque metri e riportò la frattura di due costole destre, nonchè alcune lesioni interne. Il suo stato è grave. Trasportato, mediante lettiga all'ospedale, venne accolto nel ripartimento chirurgico.

Tafferuglio - sciabole sguainate. Stanotte, alle 11 e mezzo, due guardie di p. s. vollero procedere all'arresto di un ubriaco che disturbava gli avventori della birraria *Al Corso*, ma due caporali di marina s'intromisero per impedirlo. Le guardie sguainarono le sciabole e nel tempo stesso fischiarono per chiamar soccorso. I caporali estrassero pure le loro daghe, ma frattanto sopraggiunse una terza guardia, la quale indusse i caporali a calmarsi ed a seguirla in via Tigor, ove declinarono le loro generali e poi se ne andarono pei fatti loro. L'ubriaco, condotto dalle prime due guardie, fu trattenuto in arresto.

Rissa e ferimento fra donne. Orsola Cader, d'anni 24, da Tolmino, e Maria Rossi, d'anni 35, da Pinguente, amiche, assieme venute dal loro paese da poco tempo, erano andate ad abitare in una cameretta nella soffitta della casa N. 2 di via del Fortino.

Di questi giorni però sembra che la Cader fosse entrata quale prestaservizi in una famiglia abitante in via S. Maurizio N. 1, e ieri, verso le 5 e mezzo pom., accompagnata da una ragazzina, figlia dei suoi padroni, ella si recava a trovare la sua amica in via del Fortino.

Ad un tratto si udirono partire da quella casa delle grida, e da lì a poco si vide uscire la Cader, che grondava sangue e tenendosi il fazzoletto alla testa, andava gridando: „Oh Dio! la me ga copà".

In un attimo tutte le donnette di quei pressi si raccolsero sulla strada e mentre la donna si recava alla farmacia Serravallo, d'attorno a lei si moltiplicavano i commenti più svariati.

— La se ga copà - dicevano.

— La ghe ga dà una cortelada - aggiungevasi da un'altra parte.

— Sarà par via dei inglesi - chiosava una terza.

Ma la Cader frattanto raccontava come avendo trovato alterco, per futile motivo, con la sua amica, la Rossi, questa, ad un certo punto, le avesse assestato un forte colpo alla testa non sa bene se con un pezzo di legno o di ferro, in guisa da cagionarle una ferita che, visitata in farmacia dal dott. Fava, fu giudicata abbastanza grave e guaribile in non meno di venti giorni. - Fasciata, la donna venne collocata in una vettura, e mentre una guardia di p. s. prendeva nota del fatto, la si accompagnava alla sua abitazione, via San Maurizio N. 1.

La Rossi più tardi venne arrestata a casa propria.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il giovanetto di 15 anni Francesco Martellanz, fabro, abitante al N. 221 di Barcola, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, nell'officina Trampus, s'impigliò fatalmente il braccio destro nella trasmissione e ne lo riportò fratturato. All'ospedale dovette venir assoggettato alle cure del medico d'ispezione.

— Ieri a sera, il facchino Pietro Cesarato, d'anni 66, abitante in Androna della Corte N. 1, accompagnava un carro di merci, quando ad un tratto la corda si spezzò e la carrucola relativa andò a colpirlo violentemente alla testa, cagionandogli una grave ferita che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Giovanni Posar, di anni 37, abitante in Scorcola, riportò ieri, durante il lavoro, una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra. Venne medicato alla poliambulanza.

Carro rovesciato. Ieri mattina verso le 9 3/4, una *saja* carica di carbone, condotta dal carradore Giov. Widau e diretta ad un deposito carboni in piazza della Barriera vecchia, giunta in piazza delle Legna, e proprio di faccia al casello del commissario d'annona, si rovesciò in seguito all'essere una ruota posteriore uscita dall'asse. Aggiustatasi la rottura, il carbone fu nuovamente caricato sul carro.

Un fior di galantuomo. L'altra sera, verso le 11, il cancellista di polizia sig. Tis, coadiuvato dagli agenti Volta, Cerneuz e Decolle, perlustrando i pressi della Barriera vecchia, si imbatterono nel noto pregiudicato Giuseppe Sciuca, d'anni 21, da Trieste, carradore, abitante in via delle Sette fontane N. 13, e lo arrestarono, perchè contravventore alla speciale sorveglianza di polizia. Lo Sciuca è da pochi giorni uscito dall'ergastolo di Capodistria, dopo avere scontato una condanna per crimine di furto.

Fuga inutile d'un ladro. In via del Solitario, l'altra notte un individuo, alla vista di una pattuglia di guardie di p. s., gettava a terra un fardello e si dava alla fuga. Il fardello conteneva alcuni effetti di vestiario, rubati poco prima dall'abitazione del sig. Antonio R., in via Tivarnella. Ieri verso il meriggio però le guardie rintracciarono ed arrestarono il ladro, che è il facchino Luigi R., d'anni 30, pregiudicato, da Trieste, nella sua abitazione, in via Giuliani N. 2, pianterreno.

Trenta fazzoletti. A danno del pizzicagnolo Alberto R., in via delle Sette Fontane, vennero rubati ieri 30 fazzoletti di cotone del valore di 4 fiorini.

Minacce ed eccessi. Il barbitonsore Ricardo G., d'anni 20, da Trieste, venne arrestato l'altra sera per minacce pericolose contro i propri genitori.

— Due guardie di p. s. furono chiamate ieri nell'abitazione del facchino Giovanni V., d'anni 20, da Trieste, in via della Tesa N. 1, per arrestarvi il facchino stesso, il quale commetteva ogni sorta di eccessi.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con erbette rosse soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1789.

Ogni giorno una. Un medico sicuro del fatto suo.

— Dottore, i miei tormenti sono troppo forti ...fatemi piuttosto morire.

— Non ho bisogno che m'insegniate ciò che devo fare.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 giugno. — Berlino chiude meno fermo. Credit 164.50, poi 164.25, Rubli 241, Italiana 92.25. Da Parigi Italiana 95.67, poi 95.75, Banche 601, chiusa francese 95.80, Italiana 93.80, Spagnuola 74.62, Banche 601.75, Staatsbahn 625, Lombarde 243, Turchi 18.93. Ungherese 93 3/8, Lotti 73.50. — Ieri 95.55, 95.65, 74.37, 595.62, 623.75, 353.75, 18.90, 93.25 e 73.25 — 91.60 – 80.

Effetti. Napoleoni 9.23.— a 9.24.—, Zecchini 5.46 a 5.48, Lire sterline 11.65 a 11.67, Londra 117.— a 117.25, Francia 46.15 a 46.30, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 57.15 a 57.25, Rendita austriaca in carta 92.60 a 92.75, Rendita ungh. in oro 4% 105.45 a 105.65, detta in carta 5% 101.20 a 101.75, Credit 301.— a 302.—, Rendita ital. 91 9/16 a 91 11/16, Lotti turchi 34.50 a 35.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.53, Cred. fond. italiano 13.— a 13.25.

Londra 11. *(Chiusa.)* Consolidati 95 3/16, Lombardi 9 3/8, Argento 44 5/16, Spagnuola 74 1/4, Italiana 92 3/8, Aust. eff. 80 1/2, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.75, Introiti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 11. (Borsa serale.) Credit 262.25, Staatsbahn 247.25, Lombarde 96 3/8, Rendita oro —.—. Calma.

CAFFE. *Amburgo* 11. Santos good average per Luglio 83.—, Settembre 83.25, Dicembre 72.—. Calmo.

Amburgo 11. Rio ord. loco 76–81 reale 82–84, buone 85–88.

Havre 11. *(Chiusa.)* Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 103.75. Agosto f. 102.25.

Havre 11. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Agosto fr. —.—.

Nuova York 11. *(Apertura.)* Rio per consegna future, invariato. Debole.

COTONI. *Liverpool* 11. — Importazione 9068, Vendite 10000, Tenders in Dochtes 5042 Balle. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio 4 39/64, Luglio—Agosto 4 38/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 39/64, Settembre 4 44/64, Settembre-Ottobre 4 44/64, Ottobre—Novembre 4 43/64, Novembre-Dicembre 4 43/64, Dicembre-Gennaio 4 41/64, Gennaio-Febraio 4 45/64.

Merce indiana 1/16 in ribasso.

FARINA. *Parigi* 11. Dodici marche mese c. 63.40, per Luglio 64.— — fiacca, Luglio-Agosto 64.10, quattro ultimi mesi 64.10.

(Tempo bello!)

OLIO. *Napoli* 11. Gall. contanti 85.83, Giugno —.—, Agosto 85.97, Ottobre 85.90, consegne future 83.45. — Gioia contanti 82.76, Giugno —.—, Agosto 82.76, Ottobre 82.88, consegne future 80.26.

Parigi 11. Ravizzone per mese corrente 73.50, per Luglio 73.25 — fermo, per Luglio—Agosto 73.75, per quattro ultimi mesi 75.10.

Londra 11. Ravizzone a sc. 29.—.

PETROLIO. *Brema* 11. Loco 6.40. Calmo.

Anversa 11. Loco id.—. Hausse.

SPIRITO. *Berlino* 11. Loco 51.90, p. Giugno-Luglio 50.80, Settembre 49.—.

Parigi 11. Mese corrente 42.—, per Luglio 42.—, — fiacco, Luglio—Agosto 42.—, quattro ultimi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 11. Greggio da 88° disp. 34.75 – 34.75 calmo, Bianco per mese corr. 35.30, per Luglio 35.30. — fiacco Luglio-Agosto 35.75, quattro mesi da Ottobre 34.50, Raffinato da 105.— a —.—.

Londra 11. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.25 calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Ringraziamento

Per le tante prove di leale compartecipazione che da ogni parte ci piovvero nell'occasione della perdita della amatissima nostra

ASPASIA SCALZOUNI

ci sentiamo in dovere di esprimere a tutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie SCALZOUNI
Famiglie TYPALDO-XYDIAS

TRIESTE, 11 Giugno 1891.

†

GIORGIO CRISICOPULO

spirò ad un'ora antimeridiana di quest'oggi, munito dei conforti della religione Greco-Ortodossa.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma del caro estinto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Giugno 1891.

Dr. Demetrio — Emilia Occioni-Bonaffons — Polissena — Calliope, figli
Cav. Giuseppe Dr. Occioni Bonaffons, genero.
Luigi e Giorgina Occioni Bonaffons, nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza, come pure dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.